

SANITA', Sindaci e Comitati protestano contro la chiusura dei piccoli ospedali

Date : 9 Novembre 2016

Un corteo composto da alcune centinaia di persone, convocate dalle associazioni e dai comitati confluiti nella *Rete sarda per la difesa della sanità pubblica*, si è mosso da *piazza del Carmine* a **Cagliari** diretto sotto il palazzo del *Consiglio regionale* per sollecitare i consiglieri regionali sui problemi che, secondo i manifestanti, derivano dalla proposta di **riordino della rete ospedaliera**, approvata a febbraio dalla *Giunta regionale* ed attualmente all'esame della *Commissione Sanità*, chiedere maggiore attenzione per i piccoli ospedali e la stesura di un nuovo **piano dei servizi sanitari**.

Hanno partecipato al corteo anche una trentina di sindaci con la fascia tricolore, che, al termine della manifestazione, accompagnati dal presidente dell'*Anci*, **Piersandro Scano**, e da **Claudia Zuncheddu** in rappresentanza dei cittadini riuniti nella *Rete*, sono stati ricevuti dal presidente del *Consiglio regionale*, **Gianfranco Ganau**: "*Siamo ancora nella fase istruttoria della proposta sul riordino della rete ospedaliera, un'operazione complessa e delicata che richiede tutti gli approfondimenti del caso e l'ascolto di tutti i territori coinvolti - ha spiegato il Presidente dell'Assemblea regionale - Credo che senza una proposta di servizio di emergenza-urgenza e un' adeguata rete territoriale sanitaria la rete ospedaliera non possa essere applicata correttamente e fornire risposte adeguate alle comunità. L'impegno del Consiglio regionale, e il fatto che la proposta sia ancora in discussione in commissione Sanità lo dimostra, è quello di continuare ad ascoltare i territori per raggiungere l'obiettivo della riforma che non è solo quello di contenere i costi, necessario e non più rinviabile, ma anche quello di garantire a tutti i sardi un'assistenza sanitaria di qualità*».

Ha partecipato al corteo anche il capogruppo regionale dell'Udc, **Gianluigi Rubiu**: *“Occorre garantire nell'immediato la qualità e la sicurezza dei servizi sanitari ai cittadini. Il rischio del nuovo disegno è il declassamento dei poli ospedalieri dell'interno, veri punti di riferimento nel territorio e con reparti che rappresentano l'eccellenza della sanità. Si pensi alle criticità del Cto di Iglesias e del Sirai di Carbonia, con il trasloco dei reparti e il taglio dei servizi destinati ai pazienti. Una confusione che sta generando una battaglia di campanile assurda ed inconcepibile. Ci sono poi le situazioni relative agli ospedali di Isili e Sorgono. Non è certo questa la finalità della Asl unica. E' necessario preservare e salvaguardare i servizi sanitari sul territorio, scongiurando una razionalizzazione basata su tagli privi di logica e le sforbiate delle prestazioni specialistiche”.*

“Mentre si predispongono un bando per nominare la pattuglia degli otto direttori delle aree socio sanitarie della Sardegna, c'è il rischio che vengano soppressi i servizi sul territorio”, ha commentato il consigliere regionale di Forza Italia, **Edoardo Tocco**. Le nuove figure dirigenziali saranno scelte dalla commissione composta dal direttore sanitario, **Francesco Enrichens** (sarà il presidente), ed amministrativo della Ats, **Stefano Lorusso**, e da **Franca Piras**, in rappresentanza dell'Assessorato regionale della Sanità. Secondo **Tocco**, *“l'Azienda sanitaria unica della Sardegna concepita per una cura dimagrante sulle spese del settore, in realtà è diventata un ente che moltiplica le poltrone, con un incremento dei costi in controtendenza con le scelte iniziali visto che gli emolumenti dei direttori porteranno un rialzo delle spese ed i centri dell'interno paventano la chiusura dei piccoli ospedali, con la sottrazione dei servizi ospedalieri. Si pensa soltanto ai giochi di potere, senza considerare i servizi per i cittadini”.* (red)

(admaioramedia.it)